

## SCHEDA ISTITUTI PROFESSIONALI

Fabrizio Reberschegg, dal Centro Studi della Gilda degli insegnanti, febbraio 2010



Sono previsti due settori:

### 1. Istituti professionali per il settore dei servizi

Con i seguenti indirizzi:

- a. Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (B1)
- b. Servizi socio-sanitari con articolazioni "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Odontotecnico" e "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Ottico"
- c. Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera con articolazioni "Enogastronomia", "Servizi di sala e di vendita" e "Accoglienza turistica"
- d. Servizi commerciali

### 2. Istituti professionali per il settore industria e artigianato

- a. Produzioni industriali e artigianali con articolazioni "Industria" e "Artigianato"
- b. Manutenzione e assistenza tecnica

Il percorso degli studi è organizzato in un quinquennio unitario (con la scomparsa delle qualifiche intermedie) strutturato in:

- un **primo biennio**, dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di apprendimenti che introducono progressivamente alle aree di indirizzo in funzione orientativa;
- un **secondo biennio**, in cui l'area di indirizzo può articolarsi in opzioni;
- un **quinto anno**, che si conclude con l'esame di Stato.

Il secondo biennio e il quinto anno rappresentano le articolazioni di un complessivo triennio.

La struttura oraria varia nel rapporto tra ore da destinare all'area istruzione generale ed all'area di indirizzo secondo una proporzione superiore nel primo biennio a favore della prima e, nel secondo biennio e quinto anno, a favore della seconda in base al seguente schema:

	<b>AREA ISTRUZIONE GENERALE</b>	<b>AREA INDIRIZZO</b>
<b>Primo biennio</b>	660 ore	396 ore
<b>Secondo biennio e quinto anno</b>	495 ore	561 ore

Il carico orario annuale è ridotto a 1.056 ore corrispondente a 32 ore settimanali; viene prevista una quota di flessibilità curricolare del 30% nel primo biennio che si può aggiungere alla quota di flessibilità del 20% prevista dall'autonomia, nel secondo biennio si arriva al 35% e nel quinto anno al 40% sempre con la possibilità di aggiungere la quota di flessibilità del 20% prevista dall'autonomia. Le quote orarie di flessibilità potranno essere usate sia per inserire insegnamenti diversi sia per essere utilizzate per attività di stage e alternanza scuola lavoro. E' previsto l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno, da attivare in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.

Il percorso quinquennale degli istituti professionali è strutturato in:

- un primo biennio, dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di apprendimenti che introducono progressivamente alle aree di indirizzo in funzione orientativa;
- un secondo biennio, in cui l'area di indirizzo può articolarsi in opzioni;
- un quinto anno, che si conclude con l'esame di Stato.

Materie comuni a tutti gli indirizzi :

Lingua e letteratura italiana: 4 ore sett. in tutte le classi del corso

Inglese: 3 ore sett. in tutte le classi del corso

Storia : 2 ore sett. in tutte le classi del corso

Matematica: 4 ore sett. nel primo biennio, quindi 3 ore sett. nel secondo biennio e nell'ultimo anno

Diritto ed economia: 2 ore nel primo biennio

## **PER I QUADRI ORARIO DI INDIRIZZO SI RIMANDA AGLI ALLEGATI DEL REGOLAMENTO**

**La quota di autonomia del 20 % può essere utilizzata in tutti gli anni con i seguenti limiti:**

- **deve essere compatibile con il contingente di organico assegnato**
- **è calcolata sull'orario complessivo delle lezioni previste per il primo biennio e per il complessivo triennio fermo restando che ogni disciplina non può essere decurtata per più del 20% delle ore previste dai quadri orari del regolamento**
- **per consentire maggiore applicazione della quota di autonomia (e di flessibilità) viene previsto un contingente di organico da assegnare alle singole Istituzioni scolastiche e/o disponibile attraverso accordi di rete. Tutto questo con il controllo del MEF.**

**Sono previsti genericamente spazi di flessibilità intesi come possibilità di articolare in opzioni (leggi nuovi indirizzi) con una quota del 25% nel primo biennio, del 35% nel secondo biennio e del 40 % nell'ultimo anno, quote che possono aggiungersi alla quota di flessibilità del 20% dell'autonomia. **SULLE MODALITA' E I LIMITI DI APPLI-****

*Gilda degli insegnanti della provincia di Venezia*

**CAZIONE DELLE QUOTE DI FLESSIBILITA' IL REGOLAMENTO TACE** demandando ad ulteriori decreti la definizione delle ulteriori articolazioni (art.8) che dovranno essere incluse in un apposito elenco nazionale riconosciuto dal MIUR di concerto con la Conferenza Unificata Stato-Regioni e/o le singole Regioni.

Dall'anno scolastico 2010/11 le classi seconde dovranno avere un orario di 32 ore sett. e le classi terze dovranno avere un orario di 34 ore sett. Per le classi quarta e quinta il regolamento non è chiaro. Dalla relazione tecnica allegata si presume che continuino con gli orari precedenti fino alla messa a regime degli orari previsti dalla riforma (32 ore sett. a regime)

La ridefinizione dei quadri orari delle seconde-terze deve realizzarsi nei limiti degli organici attribuiti alle scuole e deve essere effettuata in modo da ridurre del 20% l'orario previsto dall'ordinamento attuale per le classi di concorso (si parla qui di classi di concorso e NON di materie o discipline) con un orario annuale pari o superiore a 99 ore, comprese le ore di compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

**IN CONCRETO POSSONO ESSERE TAGLIATE MATERIE CHE HANNO DA 3 A PIU' ORE SETTIMANALI. SI TAGLIERANNO LE DISCIPLINE PIU' CARATTERIZZANTI GLI INDIRIZZI O ADDIRITTURA LINGUA E LETTERE ITALIANE.**

Le scuole possono organizzarsi in *dipartimenti*, possono costituire senza nuovi o maggiori oneri un *comitato tecnico-scientifico*, costituito dal dirigente scolastico e composto, in modo paritetico, da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica in relazione ai settori di riferimento a cui parteciperanno in maniera paritetica docenti, rappresentanti delle aziende e delle professioni con funzioni di proposte per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di flessibilità oraria. È prevista la presenza di esperti del mondo del lavoro anche nelle commissioni d'esame.

Non è più previsto il *Comitato nazionale per l'istruzione Tecnica e Professionale su indicazione del Consiglio di Stato e delle Commissioni Parlamentari essendo oggetto di riordino generale degli organi collegiali che deve essere definito con apposito provvedimento legislativo.*

I risultati degli apprendimenti relativi sia dell'area di istruzione generale, sia dei profili di indirizzo dei due settori, economico e tecnologico, possono essere oggetto di **valutazione periodica a cura dell'Istituto nazionale per la valutazione del Sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI).**

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca presenta, ogni tre anni, al Parlamento un Rapporto con i risultati del monitoraggio e della valutazione dei percorsi formativi degli istituti tecnici.

**I tagli previsti dalla relazione tecnica per l'anno scolastico 2010-11 in relazione all'organico dell'a.s. 2009/10 full time equivalent sono:**

- 2.428 docenti (- 2.577 nel 2011/12, - 1.609 nel 2012/13, - 1.436 nel 2013/14, - 1.223 nel 2014/15)
- 1.191 ITP (- 1.933 nel 2011/12, - 1.952 nel 2012/13, - 2.607 nel 2013/14, - 2.575 nel 2014/15)

**I tagli previsti dal MIUR non prendono in considerazione, a nostro avviso, gli effetti complementari derivati dalla riduzione dell'orario nelle classi intermedie e l'applicazione delle quote di autonomia e di flessibilità.**

**Le materie maggiormente colpite sono Seconda lingua straniera, diritto ed economia, geografia. Vi è una drastica riduzione degli ITP. Altre discipline di indirizzo sono penalizzate in relazione alla specificità dei singoli percorsi.**

La quinquennalità dei percorsi professionali proposti di fatto porterà alla progressiva scomparsa di molti istituti professionali statali a favore dei corsi professionali regionali che potranno dare qualifiche intermedie dopo il terzo o quarto anno. Ai Professionali statali resta il potere di attribuire il diploma quinquennale spendibile anche per il proseguimento universitario. Nulla vieta, e anzi vi sono rimandi costanti nel regolamento, che si possa rientrare da percorsi regionali nel percorso statale e viceversa.

- Si fa riferimento ad un "ruolo di sussidiarietà" nei confronti delle regioni
- In concreto, a parte qualche caso di professionale quinquennale riconosciuto come "percorso lungo" (ad es. gli alberghieri e i servizi turistici) l'utenza che vuole entrare precocemente nel mercato del lavoro o che vuole averne la possibilità, potrà essere facilmente dirottata verso qualifiche intermedie regionali lasciando agli istituti statali solo il perfezionamento nella prospettiva dell'esame di stato.
- Le quote di flessibilità, oltre al 20% attribuito all'autonomia scolastica, sono del 25% nel primo biennio, del 35% nel secondo biennio e addirittura del 40% nell'ultimo anno. Qui vale ancora di più la preoccupazione di un collegamento troppo marcato con le esigenze di breve periodo dell'industria e dell'economia locale.
- Per i professionali è previsto, analogamente ai tecnici, il rimando a tabelle future su cui operare con le quote di flessibilità
- Anche qui si toccano gli orari nei primi tre anni a partire dall'a.s. 2010-11: 32 ore in prima, 34 in seconda e terza.
- Anche nei professionali vengono penalizzate discipline tecnico-professionali per definire discipline obbligatorie generaliste o di indirizzo.
- Vengono rivisti complessivamente gli organici dei docenti tecnico-pratici nella prospettiva della riduzione di aree disciplinari.

## **SINTESI DELLE RIDUZIONI DELL'ORGANICO SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

### ***ISTRUZIONE LICEALE***

	<b>2010/11</b>	<b>2011/12</b>	<b>2012/13</b>	<b>2013/14</b>	<b>2014/15</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Docenti laureati</b>	<b>- 849</b>	<b>- 1425</b>	<b>-370</b>	<b>-552</b>	<b>-786</b>	<b>- 3.982</b>
<b>Docenti ITP</b>	<b>+ 36</b>	<b>+ 26</b>	<b>+ 11</b>	<b>+ 11</b>	<b>+ 10</b>	<b>+ 84</b>

### ***ISTRUZIONE TECNICA***

	<b>2010/11</b>	<b>2011/12</b>	<b>2012/13</b>	<b>2013/14</b>	<b>2014/15</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Docenti laureati</b>	<b>- 5.462</b>	<b>- 1.895</b>	<b>+ 258</b>	<b>- 665</b>	<b>-581</b>	<b>- 8.335</b>
<b>Docenti ITP</b>	<b>- 1.699</b>	<b>- 1.024</b>	<b>+ 1.331</b>	<b>- 66</b>	<b>- 341</b>	<b>- 1.117</b>

### ***ISTRUZIONE PROFESSIONALE***

	<b>2010/11</b>	<b>2011/12</b>	<b>2012/13</b>	<b>2013/14</b>	<b>2014/15</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Docenti laureati</b>	<b>- 2.428</b>	<b>- 149</b>	<b>+ 968</b>	<b>+ 173</b>	<b>+ 213</b>	<b>- 1.223</b>
<b>Docenti ITP senza compresenza</b>	<b>- 501</b>	<b>- 482</b>	<b>- 969</b>	<b>+ 231</b>	<b>+ 239</b>	<b>- 1.117</b>
<b>Docenti ITP In compresenza</b>	<b>- 690</b>	<b>- 280</b>	<b>+ 270</b>	<b>- 206</b>	<b>- 207</b>	<b>- 1.093</b>

N.B. I calcoli sono stati fatti dal MIUR e appaiono incerti perché partono da modelli probabilistici di funzionamento futuro degli indirizzi (non si calcolano gli scostamenti e le variazioni di flusso, le ipotesi di riduzione delle iscrizioni in un settore o in un indirizzo a favore di altri, ecc.).

Il MIUR calcola che dall'anno 2012/13 l'impatto della riorganizzazione delle superiori sia meno devastante andando a regime il secondo biennio, mentre i tagli sono pesantissimi nel primo biennio.

L'impatto più pesante lo subiscono i Tecnici nei primi due anni di avvio della riforma perché si cumula l'effetto di riconduzione delle ore settimanali a 32 nelle seconde, terze e quarte.